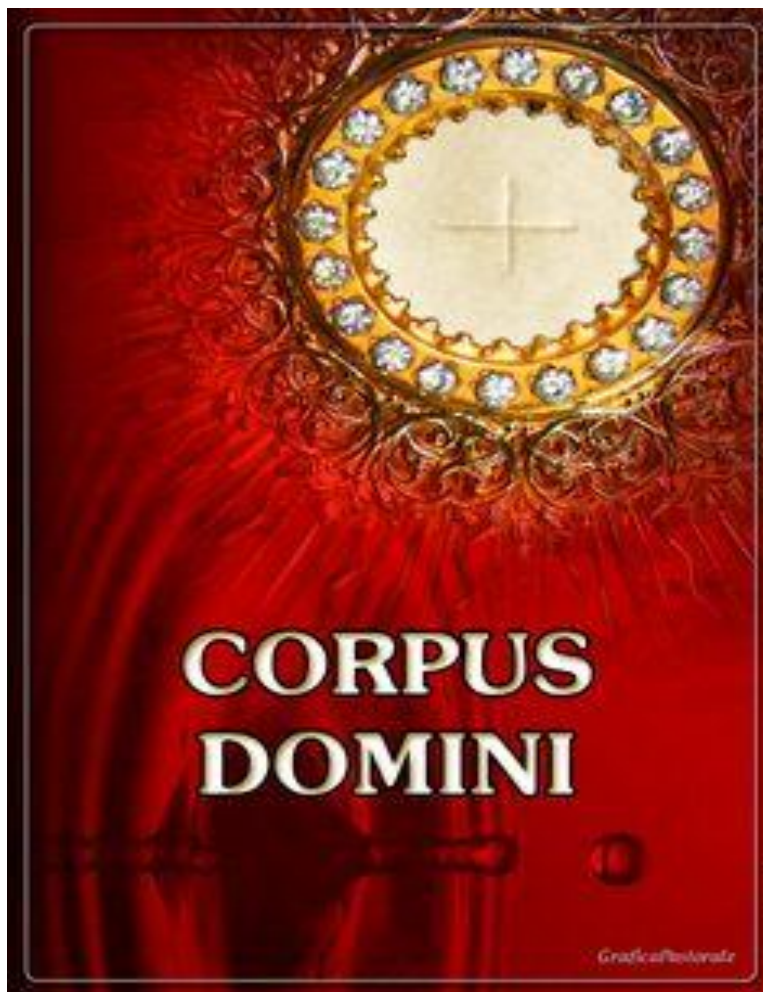


DOMENICA 7 GIUGNO 2026



“Il Risorto ci salvi dal male della guerra, che viene vinta non da una superpotenza, ma dall’Onnipotenza dell’amore. Preghiamo affinché liberi l’umanità dalla miseria, che viene riscattata non da una ricchezza incalcolabile, ma da un dono inesauribile. Preghiamolo di guarirci dalla piaga del peccato, per la redenzione annunciata a tutti i popoli nel nome di Gesù.” (Papa Leone)

***DISCORSO DI PAPA LEONE
ALL’ASSEMBLEA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA***

Carissimi fratelli nell’episcopato, buongiorno!

Grazie, Eminenza, per le parole che mi ha rivolto. Un caro saluto a quanti sono stati eletti a svolgere un servizio nella Conferenza Episcopale, in particolare al Vicepresidente, e a ciascuno di voi. Per vostro tramite, desidero esprimere il mio affetto a tutte le Chiese che sono in Italia, ai presbiteri, ai diaconi, alle persone consacrate, alle famiglie, ai catechisti, agli educatori, ai giovani, agli anziani, ai

poveri, ai malati, a quanti vivono la fede nella semplicità della vita quotidiana e a quanti, magari senza saperlo, portano nel cuore una sete di Dio.

È quanto abbiamo la grazia di constatare in diversi modi, anche in un tempo come il nostro, segnato dalla complessità. L'ho sperimentato direttamente nelle mie recenti visite a Pompei, a Napoli e ad Acerra. **Molti segni ci parlano di stanchezza, di frammentazione, di solitudine. Nelle nostre comunità possiamo talvolta avvertire la fatica di trasmettere la fede, la difficoltà di coinvolgere le nuove generazioni. Ma il Vangelo ci riscuote. Gesù, guardando le folle, non vede un problema da risolvere, vede una messe, vede il campo di Dio: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). Seminatore instancabile, Dio esce ogni giorno nel mondo e sparge con generosità nei cuori il desiderio dell'infinito, di una vita piena, di una salvezza che libera. Sì, grazie a Dio, la messe è molta. Il nostro primo compito è questo: fare nostro lo sguardo del Signore. Non lamentarci soltanto dei terreni induriti né soffermarci semplicemente ai dati statistici, ma saper vedere, con gli occhi del Risorto, il raccolto che Dio stesso ci prepara.**

Fratelli carissimi, lo Spirito Santo ci doni cuori ardenti dello slancio di Cristo; e susciti numerosi e santi operai per lavorare con noi.

Allora, con questo sguardo, la priorità è il Vangelo: ce lo dice San Francesco d'Assisi, a ottocento anni dal suo transito al Cielo; ce lo ricordano la *Evangelii nuntiandi* di San Paolo VI e la *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. **Perché è dal Vangelo che nasce la fede, come incontro vivo con Cristo, morto e risorto, presente nella sua Chiesa.** Oggi, nel contesto in cui siamo chiamati a operare, confrontandoci con altre prospettive di vita e con sfide antropologiche inedite, riportare al centro il Vangelo è il dono che dà entusiasmo alla nostra vita di Vescovi e l'urgenza che ci spinge. **Siamo dunque chiamati a domandarci: quale volto di Dio lasciamo trasparire nella predicazione, nella catechesi, nella liturgia, nella carità, nella vita delle nostre comunità? In che modo favoriamo l'incontro con Cristo e che cosa significa oggi, per noi e per le nostre Chiese, iniziare altri alla vita cristiana? Sono domande che, come pastori, dobbiamo sempre porci, senza mai darle per scontate.**

Ecco, dunque, la rinnovata attenzione **all'iniziazione cristiana, che non può essere pensata solo come preparazione ai Sacramenti.** Essa è il "grembo" in cui una comunità genera alla fede e introduce

nella vita pasquale, nella comunione con il Signore, nella fraternità ecclesiale. **Si tratta di riscoprire il Battesimo come realtà viva ed esistenziale; e «non è possibile comprendere pienamente il Battesimo se non all'interno dell'Iniziazione Cristiana, ossia dell'itinerario attraverso cui il Signore, mediante il ministero della Chiesa e il dono dello Spirito, ci introduce nella fede pasquale e ci inserisce nella comunione trinitaria ed ecclesiale»** (*Documento finale della XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi*, 24). È una sottolineatura molto importante, questa della più recente Assemblea del Sinodo dei Vescovi, perché colloca il cammino che si apre con il Battesimo all'interno di una Chiesa che crede, celebra, accompagna, genera. **Una Chiesa che, mentre gioisce stupita di fronte ai catecumeni giovani e adulti, è poi capace di sostenere la loro perseveranza dopo lo slancio iniziale.**

La fede viene trasmessa e cresce dove ci sono comunità vive e ospitali, capaci di pregare e di ascoltare; comunità nelle quali la Parola di Dio non resta ai margini, ma illumina le scelte, dove l'Eucaristia è davvero fonte e culmine, dove i poveri non sono destinatari esterni di un servizio, ma fratelli e sorelle nei quali il Signore ci parla; dove i giovani sono volti e voci e storie con cui dialogare; dove le famiglie non sono lasciate sole e le ferite non vengono nascoste, ma portate davanti al Signore con umiltà; dove la fede diventa impegno effettivo nella società, nella politica, nella cultura.

Proprio per questo, noi Vescovi siamo chiamati a un ascolto profondo: **ascoltare la Parola di Dio, ascoltare il Popolo di Dio, e quindi ascoltare i segni dei tempi, ascoltare anche ciò che mette in discussione le nostre abitudini pastorali. Dove l'ascolto è vero, la comunità non si chiude in sé stessa, ma diventa luogo di discernimento e di missione e, a tal fine, sa rinnovarsi.**

È questo il senso del Cammino sinodale che avete portato a compimento e che, come avete sottolineato, ora deve diventare stile permanente. Il *Concilio Vaticano II* ci ha ricordato che a Dio è piaciuto santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame fra loro, ma costituendoli in un popolo che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 9). **Chiesa sinodale è quella in cui ciascuno, secondo la propria vocazione, può offrire il dono ricevuto dallo Spirito per l'edificazione comune. La partecipazione, dunque, non è una concessione: è un'esigenza della comunione e della missione e, perciò, deve diventare metodo, responsabilità, verifica, nel coinvolgimento dei diversi carismi e ministeri e nel rispetto del compito proprio del Vescovo.** Il Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia richiama il valore degli

organismi di partecipazione, come luoghi nei quali il discernimento delle comunità può prendere corpo. Non basta, però, che questi strumenti esistano, occorre verificare che funzionino davvero.

In questo processo, le varie strutture della CEI sono chiamate a continuare a svolgere il loro servizio di comunione, coordinamento, discernimento e sostegno alle Chiese che sono in Italia. Proprio perché ha questo ruolo, l'organizzazione della Conferenza Episcopale va modellata alla luce delle esigenze della missione e delle mutate condizioni storiche. Non si tratta di imitare schemi organizzativi esterni, né di ridurre tutto a efficienza amministrativa, ma di domandarsi quale fisionomia aiuti oggi i Pastori e le Chiese locali ad annunciare meglio il Vangelo, a camminare insieme, a rendere possibile una partecipazione effettiva, ordinata e feconda. **Quando è vissuta nello Spirito, questa verifica non indebolisce la comunione ma la purifica.**

Cari fratelli, il Signore non ci chiede di misurare la fecondità della Chiesa con i criteri del numero, della visibilità o dell'influenza. «Quando guardiamo con gli occhi di Dio, scopriamo che Egli ha scelto la via della piccolezza, per discendere in mezzo a noi. [...] Questa logica della piccolezza è la vera forza della Chiesa. Essa, infatti, non risiede nelle sue risorse e nelle sue strutture, né i frutti della sua missione derivano dal consenso numerico, dalla potenza economica o dalla rilevanza sociale. La Chiesa, al contrario, vive della luce dell'Agnello e, radunata attorno a Lui, è sospinta per le strade del mondo dalla potenza dello Spirito Santo» (Discorso nell'Incontro di preghiera, Istanbul, 28 novembre 2025).

Abbiamo il coraggio dell'essenziale! Il coraggio di comunità meno preoccupate di conservare tutto e più libere di annunciare Cristo. Il coraggio di una catechesi che sia cammino di iniziazione e formazione permanente alla vita cristiana. Il coraggio di parrocchie accoglienti e missionarie, in cui le famiglie si ritrovano e si rinnovano con la linfa del Vangelo. Il coraggio di organismi di partecipazione vivi. Il coraggio di ascoltare i giovani senza addomesticarne le domande. Il coraggio di lasciarci evangelizzare dai poveri. Il coraggio di una struttura nazionale sempre più al servizio della comunione missionaria delle Chiese in Italia. Un popolo viene generato da madri e padri nella fede, da comunità che sanno dire, con la vita prima ancora che con le parole: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41). L'Italia ha bisogno di questa testimonianza.

Affido il vostro cammino alla Vergine Maria, Madre della Chiesa. Lei ha accolto il dono, ha custodito la Parola, ha camminato con i discepoli, ha atteso lo Spirito nel Cenacolo. Vi aiuti a essere «radicati

e costruiti su di Lui, saldi nella fede» (Col 2,7), a custodire l'essenziale, a generare nella fede, a camminare con il Popolo di Dio, a riconoscere la voce del Signore che ancora chiama, consola e invia. Vi accompagno con la mia benedizione. Grazie!



UDIENZA GENERALE

Papa Leone

Mercoledì, 3 Giugno

2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

3. Il rito, il segno, il simbolo.

Cari fratelli e sorelle,

proseguendo le catechesi sulla Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (SC), vogliamo soffermarci a riflettere su alcuni elementi costitutivi della sacra liturgia, quali **il rito, il segno e il simbolo**.

Il Concilio Vaticano II, facendo tesoro del prezioso lavoro del Movimento liturgico, ci ha aiutato a riscoprire una verità molto viva nella coscienza della Chiesa antica e nell'insegnamento dei Padri. **I riti della liturgia cristiana non sono un rivestimento esteriore del mistero sacramentale, un insieme di cerimonie arbitrarie, ma sono la mediazione ecclesiale attraverso cui il dono divino ci raggiunge.** Proprio per questo il Concilio invita a comprendere il *Mysterium fidei* che si attua nella liturgia attraverso i riti e le preghiere (cfr SC, 48).

Il rito dà forma all'azione liturgica e, attraverso di essa, alla nostra vita, generando in noi una sensibilità spirituale che ci rende capaci di gustare la presenza di Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Naturalmente ciò avviene se noi non restiamo estranei o muti spettatori (cfr ibid.) rispetto alla liturgia, ma vi partecipiamo con tutto noi stessi – corpo, mente e cuore –, in obbedienza al comando del Signore. Attraverso il sacro rito veniamo così formati all'ascolto della Parola di Dio, al rendimento di grazie e all'adorazione, alla condivisione fraterna e alla comunione ecclesiale. Scopriamo di essere un'assemblea dai molti volti, riunita dalla stessa fede.

Il rito ci coinvolge in una sequenza di gesti e di preghiere ben definita, che talora può contrastare con la nostra individuale tendenza alla spontaneità. La sua logica, però, non è quella di imbrigliare la libertà in schemi. Al contrario, con la sobrietà solenne dei

suoi ritmi, **il rito interrompe attività frenetiche, riconducendoci all'essenziale. Scopriamo così un'altra dimensione dell'agire, non guidata da calcoli produttivi, e un'altra esperienza del tempo e dello spazio. Nel rito sperimentiamo una logica di gratuità, troviamo una sosta che rigenera il cuore, riconosciamo di essere preceduti dalla grazia divina, impariamo a vivere in un ritmo abitato dallo Spirito Santo.**

La grammatica del rito è intessuta dei segni e dei simboli propri della liturgia. In essa, come afferma il Concilio, «la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi» (SC, 7). Il Catechismo della Chiesa Cattolica approfondisce il valore di questi segni, ricordando che «il loro significato nell'opera della creazione e nella cultura umana, si precisa negli eventi dell'Antica Alleanza e si rivela pienamente nella persona e nell'opera di Cristo» (n. 1145). Emblematico è il segno dell'acqua: dalle origini della creazione al diluvio, dal passaggio del Mar Rosso al Giordano, fino all'acqua che sgorga dal costato di Cristo e diventa segno sacramentale dell'immersione nella sua morte e risurrezione.

“Segno” e “simbolo” sono termini che spesso vengono usati come sinonimi. In realtà, un segno è simbolico quando è capace di rimandare non solo a un'idea, ma a un intero sistema di significati e di valori. Così, ad esempio, quando siamo aspersi con l'acqua benedetta si ravviva in noi la coscienza del dono ricevuto con il Battesimo e la nostra adesione alla vita nuova in Cristo. In secondo luogo, i simboli hanno essenzialmente un carattere pratico, essendo anzitutto azioni: più semplici e comuni, come l'inginocchiarsi e darsi la pace, o più impegnative, come gli atti costitutivi di ogni Sacramento. **Soprattutto, i simboli hanno una singolare dimensione performativa e trasformante, sia verso gli elementi materiali che li compongono, sia verso coloro che vi entrano in contatto, generando appartenenza, toccando il cuore e la mente, suscitando autentiche relazioni ecclesiali.**

Nella Lettera Apostolica Desiderio desideravi, Papa Francesco, facendo propria un'affermazione di Romano Guardini, individuava «il primo compito del lavoro di formazione liturgica: l'uomo deve diventare nuovamente capace di simboli» (n. 44). **Abbiamo bisogno di lasciarci educare dai riti della liturgia, curando con mano fine e senza arbitrarietà la bellezza delle nostre celebrazioni e impegnandoci in un'autentica mistagogia. L'esperienza di una liturgia viva e devota, accompagnata da un'opportuna catechesi mistagogica, è la migliore risorsa per risvegliare in tutti quell'apertura all'incontro con Dio che, nella logica dell'incarnazione, può avvenire solo coinvolgendo tutto l'uomo: spirito, anima e corpo (cfr 1Ts 5,23).**



"BELLAFRA" ORATORIO FERIALE 2026



**DAL 9 GIUGNO
AL 10 LUGLIO 2026**

VUOI DARCI UNA MANO?

**Durante il periodo del feriale c'è sempre bisogno!
Ti chiediamo di esprimere la tua disponibilità.**

Accoglienza mattutina (7.30-9.00)

Merenda (15.00-16.30)

Pulizia ambienti (Pomeriggio)

Laboratori (16.00-17.30)

Bar (10.00-11.30)

Compiti (10.00-11-30)

**A seconda della disponibilità data, sarà cura della segreteria contattarti per
spiegare in cosa consista il servizio e raccogliere le disponibilità giornaliere
e settimanali.**

NOME COGNOME

TELEFONO..... MAIL.....

**don Emiliano
e l'équipe dell'oratorio estivo**

PUOI LASCIARE QUESTO FOGLIO COMPILATO ENTRO IL 10 MAGGIO:

- A don Emiliano o a Matteo
- In segreteria dell'oratorio San Luigi, tutti i giorni tra le 15.30 e le 18.30

ORATORIO SAN LUIGI - BIASSONO



Oratorie Estive



2026

LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 10/07

**ELEMENTARI
MEDIE**

COSTI

ISCRIZIONE INIZIALE (una sola volta): **5€**

QUOTA SETTIMANALE: 25€

Valida per tutta la giornata, senza distinzione
mattino/pomeriggio

SERVIZIO MENSA: 7€ al giorno

ORARI

7:30-9:00 ingresso mattino

12:00 pranzo

13:50-14:30 ingresso pomeriggio

17:30 uscita

 **NOVITÀ**
ISCRIZIONI 

APERTURA ISCRIZIONI
11 MAGGIO



COME ISCRIVERSI

- **Iscrizione iniziale:** solo in segreteria (NO SANSONE)
- **Settimane e mensa:** tramite portale Sansone

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**
7€ AL GIORNO



LE ISCRIZIONI ALLE SETTIMANE SI
EFFETTUANO TRAMITE IL PORTALE
ONLINE **SANSONE**.
È POSSIBILE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

LUN 4/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 21:00

VISTE LE NOVITÀ SI RACCOMANDA
LA PARTECIPAZIONE

CONTATTI UTILI

 oratoriobiassono@gmail.com
 0392752302
 Via Umberto I, 12

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL CANALE **WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI BIASSONO
***SCANNERIZZA IL QR CODE**



**gruppo
musical**

**Pastorale
Giovane**
Biassewa - Macherio - Sovico

QUANDO VIENE DICEMBRE

SABATO 6 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 13 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 14 GIUGNO ORE 15:00

CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 23 E DOMENICA 24
DALLE 15:00 ALLE 18:00 IN CINEPAX.

A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA



Adotta una tegola.

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600.

I lavori sono iniziati

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/6/2026

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 1170**

Offerte raccolte: € 151.725

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine

* ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO

email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

Il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,30.

Per appuntamenti e comunicazioni vedi email.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

- * GIOVEDI' 11/6 ore 19 in Chiesa parrocchiale di Sovico:
S. MESSA PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE
nel 50° Anniversario di Sacerdozio di don Fidelmo Xodo.**
- * VENERDI' 12/6: SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'.**
- * SABATO 13/6: FESTA del SACRO CUORE di MARIA.**
- * LUNEDI' 15/6 ore 21 in Oratorio: Incontro per preparare la
FESTA PATRONALE e quella dell'ORATORIO.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 14/6 ore 16**

*** DOMENICA 20/9 ore 16**

*** DOMENICA 21/6 ore 16**

*** DOMENICA 25/10 ore 16**

*** DOMENICA 12/7 ore 16**

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

21 Giugno 2026.